

magellano

Gargano 2023@ Roberto Lumaca
<http://www.magellano.rsnaill.net>



Gargano

Peschici, Lesina

viaggio in italia

30 Marzo – 3 Aprile 2023

Con la partecipazione di
Alessandra, Roberto e Funny

VIA BORGO S. NICOLA

Prefazione.

Dopo due anni di pandemia, periodo in cui ci siamo comportati in maniera molto prudente, finalmente troviamo il coraggio di dare sfogo ad alcuni dei desideri coltivati e poi rimandati a causa della situazione sanitaria generale.

Giovedì 30 Marzo 2023.

Roma, San Vittore, Venafro, Isernia, Bojano, Termoli, Poggio Imperiale, Peschici:
370 km

Partiti dal rimessaggio con sommo comodo alle 12:15, presto smaltiamo il nervosismo dovuto alla ritardata partenza in quanto, incredibilmente, troviamo un traffico scarso e scorrevole sia sul GRA, che su tutto il tratto autostradale. Usciamo al casello di San Vittore alle 13:40 e, dopo meno di un quarto d'ora, facciamo tappa per il pranzo presso il Caseificio San Pietro, al chilometro 151 della via Casilina, in comune di San Pietro Infine [GPS: 41.441950, 13.947740]. Consumiamo un pranzo con mozzarella di bufala, tagliere di verdure e bibite, spendendo 20 euro in due, comprese le mozzarelle e i dolci che ci portiamo in camper, per i prossimi giorni. Ben rifocillati ci rimettiamo in viaggio imboccando la diramazione che conduce a Venafro, per poi proseguire per Isernia. Il traffico si mantiene assolutamente scarso ed è possibile viaggiare con regolarità. Appena usciti da Isernia, prendiamo la SS17, che percorriamo fino a Bojano. Non sfugge alla vista la Basilica Minore dell'Addolorata, molto scenografica, che abbiamo visitato già in passato. Finalmente a Bojano prendiamo la SS647 Fondo Valle del Biferno che, percorrendo la valle del Biferno, ci porterà fino all'Adriatico. Seppure molto articolata, la strada è ben tenuta e viaggiamo nella quasi assenza di traffico. Deviazione prevista in prossimità del lago di Gualdarfiera, a causa di lavori di manutenzione. Dopo costeggiato il lago per qualche chilometro, saliamo sullo scenografico viadotto che attraversa lo specchio d'acqua, che non sembra in eccessiva sofferenza, almeno in confronto alle altre volte che lo abbiamo visto. Appena passate le 16:30, siamo al casello di Termoli, per prendere la A14 Adriatica, in direzione Foggia. Dobbiamo percorrere poco più di 30 chilometri e lo facciamo ancora con grande regolarità e rilassatezza in quanto, nonostante siano in circolazione i Tir, il traffico è praticamente assente. Usciamo a Poggio Imperiale poco prima della 17:00 e prendiamo la SS693, rettilinea e deserta, in direzione Rodi Garganico. Nonostante la semplicità del tragitto, come sempre ci affidiamo alle indicazioni di Tomotom e il marchingegno, sentendosi trascurato, inventa una delle sue scorciatoie per farci raggiungere Peschici. Aggirato il lago di Varano, anziché farci scendere verso Rodi, ci fa arrampicare fino alla periferia di Vico nel Gargano [GPS: 41.905340, 15.964260], per poi intimarci di percorrere una strada dalle pendenze alpine, oltre che vietata a camper e roulotte. Conoscendo i vizi del meccanismo, stavolta, evitiamo la sua trappola e, con l'aiuto di Maps with Me, torniamo indietro e prendiamo SP144 che qualche tornante ci fa calare rapidamente di quota, fino a raggiungere la SS89 in riva al mare. Fortunatamente

anche qui non incontriamo che sporadico traffico locale. Attraversiamo un fitto bosco e aggiriamo Baia Calenella e scavalcato Monte Pucci per le 18:20 siamo all'area attrezzata Baia di Peschici. Troviamo facilmente posto, siamo noi e solo un altro equipaggio italiano, due tedeschi e uno svizzero.

Facciamo due passi di perlustrazione, e dalla spiaggia deserta, possiamo ammirare le bianche case di Peschici inondate della luce rossastra del tramonto. Dalla parte opposta il sole crea una skyline con il pronunciato profilo del trabucco di Monte Pucci.



Cena con riso, insalate e mozzarella di bufala.

Sosta Camper Baia di Peschici

GPS: 41.944630, 16.005470

Carico, scarico, 220V, bagni, docce, (bar, ristorante, piscina nel campeggio annesso)

Ombreggiato con piazzole adeguate, tra gli alberi e camper service comodo.

<https://www.sostacamperbaiadipeschici.it/>

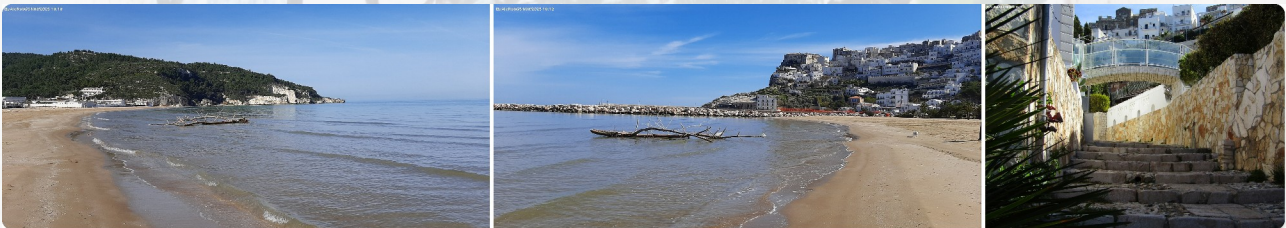


Venerdì 31 Marzo 2023.

Peschici: 0 km

Sveglia alle 7:00 dovuta all'amica cervicale che ieri ha preso freddo a causa del vento. Notte tranquilla e ovviamente fresca. Passeggiata mattutina fino alla spiaggia con Funny. Al ritorno in area, possiamo considerare che è ben tenuta e curata, i bagni, le docce, calde a gettone, e i locali per le stoviglie e i panni sono puliti. Superato un ponticello di legno, si può accedere anche al campeggio con servizi più estesi a pagamento. Nella contrada tutte le proprietà private sono ben tenute, mentre le parti

pubbliche o comuni sembrano abbandonate a se stesse. In pratica la spiaggia è costituita dal greto di due canali che vi sfociano. Uno, quello tra l'area e il campeggio è stato parecchio costretto all'interno di un canale con argini artificiali in cemento e l'altro è completamente ostruito da vegetazione. Tali condizioni potrebbero costituire un serio pericolo in caso di forti precipitazioni a monte. Usciamo dall'area alle 10:00 e, seguendo le indicazioni del gestore, percorriamo tutta la spiaggia fino al porticciolo. Da qui inizia una lunga scalinata che porta fino al castello di Peschici.



La giornata è molto variabile, con il continuo alternarsi di cielo coperto e sole splendente. Lungo la salita ci sono diversi punti in cui poter godere della vista panoramica sulla baia e anche oltre.



Ci fermiamo spesso a scattare foto, sia al panorama che agli scorci del borgo, così arriviamo alla piazza del castello poco prima delle 11:00. Presto ci rendiamo conto che la stagione non è ancora iniziata. Troviamo infatti quasi tutti gli esercizi ancora chiusi o in fase di restauro in preparazione della riapertura per la prossima Settimana Santa. Il centro abitato è ben curato e pulito, in questa stagione non c'è confusione.



Dal castello percorriamo Vico Torrione, poi Via del Castello ed infine via Roma. Dopo diverse fermate per foto o visite a negozi di souvenir, superando Porta del Ponte, arriviamo a piazza Sandro Pertini, che è il centro, anche amministrativo, dell'abitato. Sulla piazza infatti si trova il municipio che fronteggia il possente torrione, residuo della fortificazioni medievali. Allunghiamo la passeggiata fino a raggiungere la preziosa parrocchiale di Sant'Antonio di Padova, di fronte alla quale sono in fase di preparazione le tre croci che serviranno per la via Crucis della settimana ventura. Andiamo poi al belvedere al termine di via XXIV Maggio, quindi torniamo sui nostri passi e raggiungiamo la chiesa di Sant'Elia Profeta e il suo magnifico campanile. Purtroppo la chiesa è chiusa, così ci dobbiamo accontentare di sbirciare qualcosa dalla porta, fortunatamente a vetri.



Si sono fatte le 13:00 e cominciamo ad aver fame. Presto ci rendiamo conto che non sarà facile mangiare. Tutti i locali sono chiusi, anche il bar dove avevamo fatto colazione in mattinata. Alla fine troviamo aperto il ristorante Borgo Antico (<https://ristorante-borgo-antico-restaurant.business.site/>), che accoglie di buon grado anche la nostra cagnolina. Il locale è un poco nascosto, ricavato da quella che doveva essere una antica cantina. Comunque è confortevole, le pietanze sono di cucina tradizionale locale e le porzioni sono generose, per cui ne usciamo pienamente appagati e soddisfatti. Usciamo dal locale che sono quasi le 15:00 e, per smaltire il lauto pasto, cominciamo la discesa verso la spiaggia. Ripassiamo per la strada fatta in mattinata, ma non possiamo esimerci dallo scattare nuove foto in quanto il cambio della posizione del sole consente di evidenziare nuovi particolari anche nelle medesime prospettive. Per le 15:30 siamo alla nostra casa rotante, gli stranieri sono tutti partiti ed è arrivato uno scenografico pick-up tedesco.

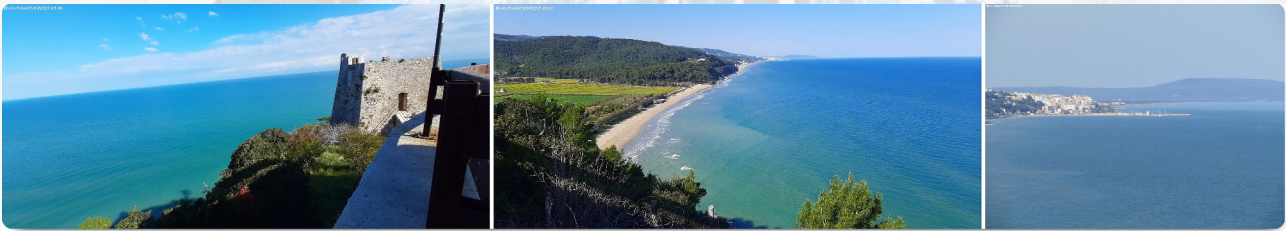


Pomeriggio e serata di riposo e relax, viva le vacanze fuori stagione.

Sabato 1 Aprile 2023.

Peschici, Torre Monte Pucci, Rodi Garganico, Punta Cucchiara, Foce Varano, Capoiale, Torre Mileto, Canale Lo Schiapparo, Lesina: 85 km

Oggi cielo sereno, ma con presenza di forte vento. Il mare è mosso ed ha portato sulla spiaggia ancora più detriti di quanti già non ce ne fossero. Molte attività riaprono per la prova generale in vista del prossimo week-end pasquale. Tutto qui attorno ci sono attività di manutenzione e ripristino degli stabilimenti balneari. Dopo fatto camper service lasciamo l'area che sono le 9:30. Ripresa la SS89 Garganica in pochi minuti raggiungiamo il belvedere della Torre di Monte Pucci. Fortunatamente nel piccolo parcheggio è presente solo un semintegrale austriaco che, ci lascia il posto, dandoci la possibilità di scattare qualche foto panoramica sulla costa e in particolare sulla Baia Calenella fino a Rodi Garganico e alle isole Tremiti.



Ripreso il viaggio scendiamo ancora in riva al mare e proseguiamo indisturbati, tra la ferrovia e le spiagge, fino a Rodi. Poco prima delle 10:00 siamo al porto, potremmo fermarci, ma pensiamo bene sia più salutare cercare parcheggio in alto verso il centro. Sgradita sorpresa, Rodi Garganico sembra la location del film "L'ora legale", macchine parcheggiate dappertutto, nei modi più disparati, con conseguente pregiudizio alla viabilità. Abbiamo difficoltà a procedere e di parcheggiane non se ne parla nemmeno, peccato. Abbiamo delle segnalazioni di aree di sosta a Punta Cucchiara, giungiamo sul posto che sono le 10:10 [GPS: 41.925190, 15.842830], ma le troviamo entrambe chiuse, così come il piccolo campeggio. Cominciamo a notare che anche i supermercati e gli alimentari non sono aperti, e noi avremmo bisogno di un minimo di spesa. Andiamo avanti, sempre costeggiando il mare, speriamo nella urbanizzazione Lido del Sole, dalla forma circolare, che dalle cartine sembra fornita di tutti i servizi, posta, banche, supermercati. Pochi minuti e siamo sul posto, un quartiere fantasma, migliaia di metri cubi di costruzioni chiuse e deserte, comprese, banche, posta e chiesa. Dirigiamo verso Foce Varano e, alla comparsa di un cartello Market Despar, pensiamo bene sia il caso di fermarsi e fare spesa [GPS:41.920170, 15.811680]. Prima di ripartire telefoniamo all'area di sosta Mecca, ma sono ancora chiusi e senza servizi. Ripartiamo alle 11:00 diretti a Foce Varano, ora non abbiamo bisogno di altro che di un buon posto per pranzare. Decidiamo allora di fare i tedeschi e, alla prima segnalazione verso mare, ci avventuriamo su uno sterrato, al

termine del quale ci ritroviamo in uno spiazzo sul mare, dietro la spiaggia di Capoiale [GPS: 41.913970, 15.702770]. Sul posto era presente un esercizio commerciale, probabilmente abusivo e pertanto demolito. La spiaggia, deserta, è completamente invasa di detriti e poco praticabile. Siamo soli, sono le 12:00, per cui mangiamo vista mare e isole Tremiti.



Ripartiamo alle 14:45 tornando sulla provinciale, superiamo Capoiale e poco prima delle 15:00 siamo nell'immenso parcheggio di Torre Mileto [GPS: 41.924780, 15.612260]. anche qui l'unico esercizio aperto è il bar. Le gentile barista ci informa che l'area di sosta e il campeggio, di solito, aprono a giugno e che se vogliamo dormire nel parcheggio adesso non ci sono problemi.



Facciamo una rilassante passeggiata e scattiamo qualche foto, poi facciamo un tentativo a Capoiale, sperando di trovare un posto meno isolato per dormire. Tentativo fallito, tutta la zona del porto e della foce è interessata da un cantiere di arredo urbano. Si sono fatte le 16:00 per cui decidiamo di tentare a Lesina cercando di raggiungerla luno costa. Qualche chilometro oltre Torre Mileto il navigatore ci segnala di prendere una strada sulla destra che a prima vista sembra accessibile ma che poi si trasforma rapidamente in un incubo di avvallamenti e dossi. Alla fine, bene o male, arriviamo sulla litoranea. Qui troviamo una trafila di abitazioni e villette chiuse e deserte, alcune anche abbandonate al degrado, e i bordi della strada ricoperti di rifiuti ingombranti di ogni genere. Alle 16:35 arriviamo al Canale Lo Schiapparo [GPS: 41.907910, 41.907910], che da Google Maps si dovrebbe poter attraversare tramite un ponte. Tutto falso, l'ultimo tratto di strada per raggiungere il ponte, ammesso che esista, è del tutto impraticabile. Fortunatamente c'è spazio sufficiente per fare manovra e tornare indietro. Così ci rifacciamo tutta la trafila dei conferimenti abusivi dei ingombranti, gli avvallamenti, i dossi e torniamo sulla provinciale. Aggiriamo il lago di Lesina e presto incrociamo la più scorrevole

SS693, per cui per le 17:40 siamo all'area di sosta l'Oasi, alle porte di Lesina. Anche qui troviamo facilmente posto ci sono solo un paio di equipaggi.

Area Sosta Camper l'Oasi

GPS: 41.864620, 15.357950

Carico, 220V.

Piazzole delimitate appena sufficienti per i mezzi, camper service inesistente, allaccio elettrico e carico acqua in ogni piazzola, scarsamente ombreggiata, un bagno e una doccia.

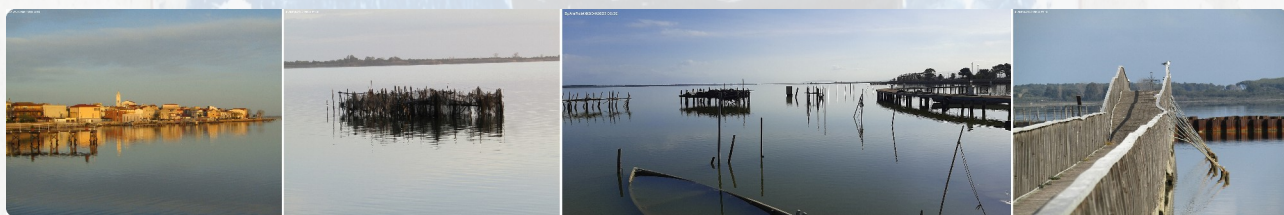
Prezzo 15.00 €/notte



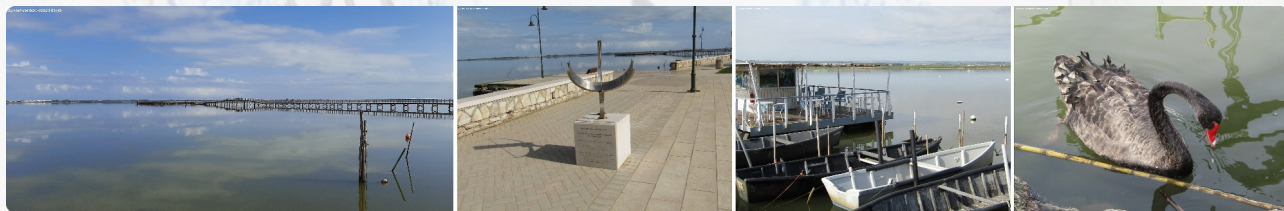
Domenica 2 Aprile 2023.

Lesina: 0 km

Notte tranquilla, la vicina discoteca ha chiuso abbastanza presto. Di fronte l'area, sul lungolago è presente un memoriale in onore del 335esimo Stormo Aereo americano che fu presente a Lesina dal 29 marzo 1944 al 2 marzo 1945. La zona umida, qui il lago è definito laguna, porta con se la presenza di zanzare e di molte specie avicole. Inoltre sono evidenti i segni degli allevamenti di anguille, piatto tipico del luogo.



Usciti dall'area, seguendo i suggerimenti del gestore, ci dirigiamo verso il centro seguendo il lungolago. Essendo la domenica delle Palme, quasi tutti gli esercizi commerciali, bar e ristoranti sono aperti. Superata la struttura del mercato dei pescatori, ove troviamo in vendita le anguille, e il lungo pontile che conduce alla piccola isola San Clemente giungiamo alla parte più scenografica della passeggiata con alcuni locali protesi sul lago su palafitte, di fronte alla Villa Comunale e a fianco al parco ornitologico. Il tempo sembra assisterci, è presente un insistente e fredda brezza marina, ma la presenza del sole rende la giornata limpida e gradevole.



Alla fine la cosa più piacevole da ammirare è il parco faunistico, dove le varie specie di uccelli che in esso nidificano spesso si contendono le fonti di acqua e le migliori posizioni per riposare e riscaldarsi.



Torniamo un poco sui nostri passi e ci addentriamo nell'abitato fino ad arrivare alla chiesa della Santissima Annunziata posta al centro del vecchio villaggio di pescatori. Essendo in corso la celebrazione della Palme possiamo fare solo una fugace visita, ovviamente a turno.



Proseguiamo poi fino a piazza Attilio Armando Lombardi, che invece è il centro commerciale della cittadina. Nell'abitato le strade sono riparate dal vento, pertanto si sente di più il calore del sole, nel frattempo s'è fatta ora di pranzo. Torniamo al lago e troviamo posto al ristorante La terrazza, che ha come motto 'sfizi e tramonti' a richiamare l'attenzione sulla sua posizione. Consumiamo piacevolmente il pranzo, assaggiando anche l'anguilla.





Al termine del pasto, ritorniamo lentamente all'area di sosta, godendoci il tepore del sole pomeridiano. Pomeriggio e serata di cinema e relax, mentre l'area si riempie di mezzi.

Lunedì 3 Aprile 2023.

Lesina, Termoli, Bojano, Isernia, Venafro, San Vittore, Roma: 327 km

La notte è passata tutto sommato tranquilla, anche perché il tempo è cambiato e la discoteca ha chiuso presto. Sul lungolago restano una moltitudine di bicchieri di plastica che il vento sta portando da tutte le parti. Lasciata l'area di sosta, riusciamo ad evadere dal paese abbastanza facilmente, dirigiamo verso il casello autostradale ma invece di prendere l'autostrada ci rechiamo presso il Caseificio La Bufalara, dove acquistiamo diversi prodotti caseari realizzati a vista nel retro bottega e le bufale fuori del negozio.



Ripreso il cammino, in pochi minuti, raggiungiamo il casello di Poggio Imperiale e ci immettiamo sulla A14 direzione Ancona. Usciamo a Termoli e, appena presa la SS87 Sannitica, facciamo rifornimento. Sembra che in Molise il carburante costi meno. Rimessici in marcia passiamo sulla SS647 che, come all'andata, è praticamente deserta. Viaggiamo allora con rilassatezza, ripassiamo il lago di Gualdalfiera e arriviamo a Bojano. Proseguiamo per Isernia, Venafro, San Vittore, dove prendiamo la A1 direzione Roma.

Senza soste e nella totale assenza di traffico, poco prima della 15:00 siamo al rimessaggio.

Conclusioni.

Come sempre i viaggi in località turistiche fuori stagione sono gradevoli e consentono di godere a pieno delle bellezze locali. Qualche difficoltà si riscontra nel trovare le strutture aperte, ma la sosta libera sembra non destare problemi.

Autostrade

Data	Percorso	KM	Costo	Nazione
30/03/2023	Roma – San Vittore		9,20	ITA
30/03/2023	Termoli – Poggio Imperiale		2,40	ITA
03/04/2023	Poggio Imperiale - Termoli		2,40	ITA
03/04/2023	San Vittore - Roma		9,20	ITA
	Totale		23,20	